

Renzi vara il fine processo mai

Passo in avanti decisivo alla Camera della legge anticorruzione ed il Premier annuncia trionfante che con il provvedimento la prescrizione viene di fatto eliminata. Per consentire ai magistrati di trasformare il giusto processo nel processo infinito



I diritti e la democrazia autoritaria

di **ARTURO DIACONALE**

La strada per la democrazia autoritaria passa attraverso la domanda su quali e quanti diritti un Paese si può permettere in un tempo di crisi. Chi se lo chiede ha già dato la sua risposta. Che è quella che si è già sentita e vista nel corso della storia del nostro Paese (ed anche di altri), secondo cui la presenza della crisi giustifica ampiamente la selezione dei diritti da ridurre se non, addirittura, da eliminare. Il caso della sentenza della Corte Costituzionale sulle pensioni ingiustamente tagliate dalla legge Fornero è più che significativo. Non appena è apparso evidente che la tutela piena dei diritti dei pensionati lesionati da una legge non solo incostitu-

zionale ma anche desolatamente fatta con i piedi, è immediatamente scattata la sinfonia dei sostenitori della necessità, in tempo di crisi, di non tenere conto di quei diritti che possono incidere in qualche modo sui programmi che il Governo ha varato per affrontare la crisi stessa.

Questa sinfonia è piena di argomentazioni ridicole e pretestuose. Come quella che la tutela dei diritti dei pensionati incide sul diritto al lavoro delle giovani generazioni. Che sorvola sulla circostanza che sono proprio i redditi sempre più ridotti dei pensionati a svolgere la funzione di ammortizzatori sociali per quei tanti giovani a cui il Governo non sa creare prospettive di la-

Continua a pagina 2

Per Touil Abdelmajid il governo si arrampica sugli specchi

di **CRISTOFARO SOLA**

Parlare di Angelino Alfano è come raccontare barzellette: la sai l'ultima? Fino a ieri, per il Ministro dell'Interno, non esistevano pericoli di infiltrazioni terroristiche tra i migranti clandestini accolti sulle nostre coste.

Oggi si scopre che, in un tranquilla cittadina della provincia milanese, se ne stava beato e tranquillo un giovane marocchino approdato in terra siciliana da un barcone. Ma lui in Italia non avrebbe dovuto esserci avendo ricevuto dalle nostre autorità un ordine di rimpatrio obbligatorio. Il gentiluomo ha declinato

false generalità alla polizia al momento dello sbarco. Per le nostre leggi è un clandestino. Nonostante ciò ha raggiunto, senza difficoltà, la madre che lavora da noi con regolare permesso di soggiorno. Ed è stata proprio la madre, denunciando il presunto smarrimento del passaporto del figlio, a fare chiarezza sulla sua identità.

Lui si chiama Touil Abdelmajid ed è stato arrestato ieri l'altro in esecuzione di un mandato di cattura internazionale emesso dall'autorità giudiziaria tunisina. Il giovanotto è accusato di aver preso

Continua a pagina 2



segue dalla prima

I diritti e la democrazia autoritaria

...di lavoro serio e duraturo. Oppure come quella ancora più odiosa secondo cui sarebbe giusto, equo e sacrosanto non rimborsare neppure mezzo centesimo alle pensioni superiori ai 3200 euro lordi, che sarebbero poco più di 1700 euro netti, perché oltre questa cifra si estende il territorio dei più biechi privilegi concessi negli anni passati da quel sistema che usava lo strumento pensionistico per alimentare le proprie clientele elettorali. Come non si sapesse che nelle grandi concentrazioni urbane molte delle cosiddette "pensioni d'oro" garantiscono appena la sopravvivenza degli anziani. E, soprattutto, come se si ignorasse che la politica delle pensioni usate per il voto di scambio è stata realizzata consociativamente nei confronti delle fasce più deboli della società che non avevano avuto la possibilità di pagare contributi adeguati.

Se una sinfonia del genere si risolvesse semplicemente in un sostegno acritico al Governo Renzi non ci sarebbe nulla da preoccuparsi. Il conformismo nei confronti di chi è al potere è una costante ricorrente nella storia italiana in generale ed in quella dell'informazione italiana in particolare. Ma la faccenda non si ferma al soffiato, alla giustificazione, alla semplice mistificazione della realtà. Per compiacere l'"uomo solo al comando" si va oltre. E si incomincia a teorizzare la piena le-

gittimità della riduzione dei diritti in nome dei superiori interessi dello Stato nei periodi di crisi. Cioè si spiana la strada a quella democrazia di tipo autoritario che nel nostro Paese è già sfociata una volta in un sistema totalitario.

Si tratta di una preoccupazione eccessiva? Niente affatto. Si tratta di considerazione fondata sulla memoria storica. Che trova fin troppi riscontri nelle vicende politiche del momento segnate dall'arrogante avvento di un nuovo Uomo della Provvidenza che dovrebbe salvarci dalla crisi, ma che rischia di condurci nel baratro dove già siamo finiti nel passato.

ARTURO DIACONALE

Per Touil Abdelmajid il governo si arrampica sugli specchi

...di aver preso parte alla strage del Bardo a Tunisi, due mesi orsono. Strage nella quale hanno perso la vita degli italiani innocenti. Tutto è accaduto sotto il naso del nostro governo. Le opposizioni chiedono le dimissioni del ministro dell'Interno. Alfano, invece, preferisce prendersi gli impropri piuttosto che mollare la poltrona. Resta a coprire le scelte sconsiderate della sinistra nostrana, abusando di un'investitura ricevuta dagli elettori per fare l'opposto di quel che sta facendo. Abbiamo dovuto attendere lui per arrivare

a dubitare della norma costituzionale che sottrae gli eletti al vincolo di mandato con gli elettori.

La sinistra, nel timore di subire la riprovazione dell'opinione pubblica, corre ai ripari trincerandosi dietro un per lei insolito garantismo. Fanno sapere i compagni buonisti che bisogna essere cauti e non affrettare giudizi sommari. Parole che sulle loro labbra suonano stonate. Per nascondere una colpevole insipienza sono arrivati a mettere in discussione perfino l'attendibilità degli organi giudiziari tunisini. Poi si scandalizzano se all'estero non ci considerano. Tutto pur di non dover ammettere l'evidenza: l'Italia dell'accoglienza è un colabrodo che fa acqua da tutte le parti.

Nessuna meraviglia, dunque, se nei prossimi giorni assisteremo alla inappropriata beatificazione del clandestino. Tuttavia, se dovessero essere dimostrate le accuse, saremmo al cospetto di un feroce assassino che avrebbe scelto di fare il latitante a pochi chilometri dalle sue incolpevoli vittime. Vi sembra normale una cosa del genere?

Sarebbe auspicabile che il nostro governo facesse il suo dovere accogliendo la richiesta di estradizione che le autorità tunisine avanzeranno. E non ci si dica che la cosa non si può fare perché in quel paese vige la pena di morte.

I terroristi ci hanno dichiarato guerra per cui non possono valere regole concepite per il tempo di pace. Se

gli indizi di colpevolezza dovessero risultare gravi e concordanti non si facciano giochini con il diritto naturale degli italiani a vivere in sicurezza a casa propria, soltanto per non dare un dispiacere alla presidente Boldrini, nostra Signora dei migranti. Sarebbe come ammazzare le donne e gli uomini caduti al Bardo una seconda volta. Compreso il messaggio, ministro Orlando?

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96
Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



ASSICURATRICE MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Polizza Attività.

Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza Casa e Famiglia.

Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza Infortuni.

Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza RC Professionale.

Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.



Facciamo crescere i tuoi sogni.